



B'TSELEM - Centro di informazione per i diritti umani nei Territori Occupati.

Nato nel 1989, si prefigge come principali obbiettivi quelli di documentare e informare l'opinione pubblica israeliana e i politici riguardo alle violazioni dei diritti umani nei

Territori Occupati e di promuovere una cultura rispettosa dei diritti umani in Israele. In ebraico B'Tselem letteralmente significa "a immagine di" ed è una parola usata anche come sinonimo di "dignità umana". Questa parola è tratta dal libro della Genesi (1,27): "E Dio creò l'uomo a sua immagine. A immagine di Dio lo creò". E' in questo spirito che il primo articolo della Dichiarazione Universale dei diritti Umani stabilisce che "Tutti gli esseri umani nascono uguali in dignità e diritti".

Come organizzazione israeliana per i diritti umani, B'Tselem agisce principalmente per cambiare la politica israeliana nei Territori Occupati e assicurarsi che il governo rispetti i diritti umani degli abitanti dei Territori e rispetti il diritto internazionale.

B'Tselem è indipendente e finanziata da contributi di fondazioni israeliane, europee e nord americane che sostengono le attività per i diritti umani un po' in tutto il mondo e da donazioni di singoli cittadini israeliani o stranieri.



Ulteriori informazioni sul sito: <http://www.btselem.org/>



IL CENTRO DI INFORMAZIONE ALTERNATIVA (AIC) è un'organizzazione israelo-palestinese che ha come priorità la pressione politica, un'informazione critica e indipendente sulle società israeliana e palestinese così come sullo stesso conflitto israelo-palestinese. AIC promuove una cooperazione responsabile tra palestinesi e israeliani basata sui valori della giustizia sociale e politica, dell'uguaglianza, della

solidarietà, del coinvolgimento della comunità e del rispetto di tutti i diritti inalienabili dei palestinesi.

AIC ritiene che siano possibili un'autentica cooperazione sociale e una vera comunicazione tra palestinesi e israeliani. Questo dialogo tuttavia potrà instaurarsi solo se le radici del conflitto saranno riconosciute e combattute: prima tra tutte l'occupazione dei territori palestinesi.

Inoltre anche la violenza verso i civili palestinesi, la costruzione di colonie illegali, lo sfruttamento delle risorse palestinesi, sono alcuni dei fattori che alimentano la spirale di violenza.



La storia di AIC e le iniziative promosse da questa organizzazione si trovano sul sito web: <http://www.alternativenews.org/>



MACHSOM WATCH: organizzazione di donne israeliane fondata nel gennaio 2001 in risposta a ripetute violazioni dei diritti umani dei palestinesi da parte dell'esercito israeliano e della polizia, in particolare ai checkpoints. E' nata per iniziativa di tre donne israeliane e oggi ne conta circa 400. I principali obiettivi del gruppo sono:

- monitorare il comportamento dei soldati e della polizia ai checkpoints
- assicurare che siano protetti i diritti umani e civili dei palestinesi che cercano di entrare in Israele
- registrare e riportare i risultati delle nostre osservazioni ad un pubblico il più ampio possibile.



Machsom Watch è aperta esclusivamente a donne israeliane. La loro calma ma incisiva presenza ai checkpoints è una sfida diretta alla mentalità dominante militarista che è prevalente nella società israeliana.

Il gruppo è politicamente pluralistico nell'ambito dell'opposizione all'occupazione e all'impegno per il rispetto dei diritti umani.

Sito web: <http://www.machsomwatch.org/>



MOVIMENTO NONVIOLENTO PALESTINESE

Fondato nel 1981 da un musulmano sufi e un cristiano ortodosso, si è spesso impegnato nell'organizzazione di forme di resistenza nonviolenta nei villaggi sotto occupazione: boicottaggi, ripiantumazione di ulivi sradicati, creazione di sistemi alternativi di istruzione, manifestazioni, ecc...

Attualmente le sue attività principali sono le seguenti:

1. libreria ambulante con prestito gratuito;
2. educazione alla pace per bambini e contatto con i genitori suggerendo loro soluzioni nonviolente ai loro problemi;
3. Centro di documentazione che pubblica tra l'altro testi su Islam e nonviolenza;
4. programma di trasformazione dei conflitti portato avanti soprattutto da educatori di strada che operano con i ragazzi che non vanno a scuola, cercando anche di creare legami tra questi bambini di strada e la gente del luogo;
5. aiuto e consulenza per ong e associazioni straniere mediante training sulla nonviolenza e sulle capacità gestionali.

Per maggiori informazioni e contatti:

Nafez Assaily: box 20961 Jerusalem, 91202 Palestine

Telefono: 00 972 5835146

E-mail: lownp@palnet.com



WOMEN SOCIETY FOR DEVELOPEMENT

Si tratta di un'associazione di donne, cristiane e musulmane, con sedi a Betlemme, Ramallah e Jenin. Il suo scopo è il sostegno psicologico e sociale a donne in difficoltà. Mediante incontri di consulenza telefonici o diretti cercano, con il metodo "maieutico", di aiutare le donne a trovare con le loro forze la soluzione a problemi familiari, psicologici, sindacali, politici. Infatti le donne vengono aiutate a prendere decisioni anche in occasione di elezioni politiche o relativamente a questioni lavorative. Lo scopo è pertanto quello di rendere le donne protagoniste delle loro scelte. Parallelamente l'organizzazione promuove incontri pubblici anche con uomini per divulgare nella società una cultura del rispetto nei confronti delle donne.